

ABBIAMO L'API, LA QUADRILATERO E IL DISSESTO FINANZIARIO: SIAMO A FALKATRAZ...

Falconara mai come in questi ultimi anni è al centro di speculazioni e piani di ristrutturazione produttive e industriali, edilizie e territoriali, finanziarie e politiche. Riappropriamoci dal basso della nostra terra

La città di Falconara sta vivendo una crisi generalizzata di cui parlano tutti. Questa crisi viene quotidianamente strumentalizzata dal centro sinistra e dal centro destra per gettare discredito sulla giunta passata o su quella attuale, nel tentativo ultimo che poco o nulla cambi.

In compenso rimangono tutte a galla le poltrone di sempre, di tutti gli schieramenti politici, che da anni martoriano direttamente le tasche pubbliche e indirettamente quelle private.

Mancava solo il piano di area vasta e di ristrutturazione territoriale del centro Italia denominato Quadrilatero e il suo sistema di "cattura del valore", che nello scorso consiglio comunale del 28 giugno **ha messo tutti d'accordo, da Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani fino ad Alleanza Nazionale e Forza Italia, nello svendere la nostra città, e nemmeno al miglior offerente: l'ingresso nella Quadrilatero s.p.a. indebiterà esponenzialmente il Comune di Falconara (almeno 15 milioni di euro nei prossimi 30 anni!)** verso la spa Quadrilatero, concederà l'espropriazione di un vasto territorio e la decisione esclusiva del suo utilizzo alla medesima spa, tutto questo in cambio di un anticipo di 3 milioni di euro per chiudere il bilancio consuntivo che la società presterà al comune.

Poi come sempre c'è l'API, sconquassato petrolchimico che non perde occasione per ricordarci della sua presenza ingombrante, arrogante, minacciosa per la nostra salute e la nostra sicurezza.

Non è bastato **lo sversamento dell'aprile scorso** di un numero ancora imprecisato di tonnellate di olio combustibile semilavorato ad Alto Tenore di Zolfo, considerato cancerogeno se a contatto con la pelle. Non è bastato il **"piccolo" sversamento del 22 giugno scorso.**

Anche mercoledì 25 luglio dalla tintarella estiva sulla spiaggia della piattaforma di Falconara l'ennesimo spiaggiamento di sostanze oleose viene a ricordarci che siamo ormai solo ospiti tollerati con clemenza dal vero padrone della città.

Per l'ennesima volta la Raffineria API ha dimostrato l'assoluta incompatibilità con il territorio falconarese, e non solo. Ha dimostrato tutta la pericolosità che rappresenta per la salute delle popolazioni e per l'ambiente, da anni prevaricati e sacrificati per raggiungere i profitti miliardari di Brachetti Peretti & soci.

Tutto questo mentre la società API continua ad imporre, col tacito consenso di Governo e Regione, dei partiti di destra e di sinistra, e perfino dei ministri dell'ambiente che si dicono ambientalisti, il proprio piano di due nuove centrali elettriche, ennesime aggravanti per la sostenibilità ambientale di un territorio già abbondantemente deturpato.

Non è solo la crisi politica del Comune o di una classe politica locale quella che si vive oggi a Falconara, è la crisi di una città, dell'intera comunità. Perché dopo la crisi e la critica della politica non dimentichiamoci che i suoi rappresentanti rispecchiano sempre i rappresentati, che delegano comodamente la propria ricchezza come le miserie.

Allora chiameremo questa città col suo vero nome di **Falkatraz**, quale rappresentazione della sommatoria di oppressioni cui ci costringono, ma anche della speranza e del desiderio di fuga e di ricostruzione, delle pratiche e della volontà di liberazione ed evasione collettiva che quotidianamente sperimentiamo...Sappiate che oggi, mentre tutti mangiano sopra le nostre teste e sulla nostra pelle, mentre Prodi e i suoi ministri dell'industria e dell'ambiente, mentre Spacca e i suoi assessori di centro e di sinistra, mentre i partiti e le giunte locali si barcamenano per **inventare il modo di farci digerire le nuove centrali elettriche dell'Api senza che ce ne accorgiamo,**

oggi è il momento della protesta e delle scelte importanti per la nostra vita, la nostra salute, la nostra città, e se non ce ne facciamo carico e le difenderemo noi non lo farà nessun altro...

Csa kontatto+collettivo 25 ohm, da Falkatraz, Parco del Cormorano 26-29 luglio